

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

4



Massimo Masi

Segretario generale Uilca

[dello stesso autore](#)

[Segui su twitter](#)

Le innovazioni tecnologiche nelle banche: riflessi occupazionali

La crisi e il default delle 4 banche, sommato alle evidenti difficoltà in cui versano Veneto Banca, Banca Popolare Vicenza, Carige e altre minori, senza contare la gloriosa e storica Monte dei Paschi di Siena, impongono operazioni di salvataggio o quanto meno di sostegno da parte di soggetti possibilmente bancari.

Non è un caso che l'interesse di private equity e di hedge fund verso le 4 banche sia prevalente rispetto ai soggetti bancari tradizionali.

Come conciliare il dirigismo della Banca Centrale Europea con la digital bank o ancor di più con i bitcoin e i blockchain?

Lo sviluppo della digital bank porterà la polverizzazione dell'offerta dei servizi bancari fra molti soggetti, ora per la maggior parte venduti da un singolo operatore (banca). Avremo nuovi operatori finanziari e differenti modi per eseguire transazioni. Le aziende della grande distribuzione entreranno nel mercato dei pagamenti, come oggi molte aziende dell'auto offrono finanziamenti ai loro clienti utilizzando la banca del gruppo e non il sistema bancario classico.

Rischia di essere precocemente obsoleta l'architettura dell'Unione Europea, che potrebbe in pochi anni essere superata da una realtà che viaggia con tempi e modi differenti da quelli previsti dai banchieri nel novecento. Ne è un esempio, il sistema bancario ombra il cui ruolo nell'economia mondiale aumenta ogni giorno e con esso il rischio sistemico, come denuncia il Fondo Monetario Internazionale.

Possiamo dunque affermare che in un futuro prossimo un imprenditore che crea e sviluppa la sua azienda tramite la rete internet, ricerchi in essa la soluzione dei suoi problemi di finanziamento, tramite il crowdfunding, piuttosto che utilizzare il canale bancario tradizionale. Per questo molte banche predispongono piattaforme internet con una serie di servizi per sviluppare una relazione virtuale con il cliente e fidelizzarlo anche nel web. Non crediamo che il nuovo che avanza sostituirà completamente il sistema bancario tradizionale, fondato su sportelli e persone: essi convivranno e amplieranno l'offerta a disposizione dei clienti.

Quali riflessi sull'occupazione nel settore bancario?

I processi di fusione tra istituti di credito previsti dai legislatori e lo sviluppo della digital bank sono processi che a prima vista comportano una riduzione di personale, se si ipotizza che il mondo bancario del futuro sia quello del passato.

Nel futuro una banca assomiglierà più a Google o a Facebook o a Apple come modello di business; per questo saranno richieste nuove professionalità: avremo molti più consulenti, analizzatori di dati, informatici. Il vero valore della banca sarà l'informazione.

I dipendenti bancari dovranno essere avviati a percorsi di riconversione, pena la fuoriuscita dal settore finanziario. Un paese non può risolvere le crisi occupazionali attuando solo prepensionamenti o contratti di solidarietà. Deve investire in formazione per preparare le persone ai nuovi profili occupazionali che saranno richiesti dal mercato del lavoro. Si deve aumentare il tasso di occupazione, non attuare una sostituzione generazionale fra lavoratori, riducendo il reddito disponibile di chi esce e tenendo basso quello di chi entra nel mercato del lavoro.

La tabella rappresenta in maniera chiara e precisa l'andamento occupazionale nel settore del credito, andando oltre alla media del sistema bancario europeo.

PAESI	2005	2010	2015	DELTA	
				2015-2005	DELTA% 2015-2005
AUSTRIA	75.303	78.098	74.110	-1.193	-1,6%
BELGIO	69.481	61.861	56.611	-12.870	-18,5%
CIPRO	10.799	12.643	10.956	157	1,5%
GERMANIA	705.000	667.900	647.300	-57.700	-8,2%
ESTONIA	5.029	5.497	4.860	-169	-3,4%
SPAGNA	252.831	261.389	201.643	-51.188	-20,2%
FINLANDIA	23.644	23.353	22.019	-1.625	-6,9%
FRANCIA	387.118	412.933	411.012	23.894	6,2%
GRECIA	61.295	63.408	45.654	-15.641	-25,5%
IRLANDA	37.702	36.438	28.871	-8.831	-23,4%
ITALIA	335.726	321.081	299.684	-36.042	-10,7%
LITUANIA	7.637	9.993	8.952	1.315	17,2%
LUSSEMBURGO	23.224	26.255	25.816	2.592	11,2%
LETONIA	10.477	11.534	9.374	-1.103	-10,5%
MALTA	3.383	3.914	4.427	1.044	30,9%
OLANDA	120.165	108.000	94.000	-26.165	-21,8%
PORTOGALLO	54.035	61.504	53.888	-147	-0,3%
SLOVENIA	11.726	11.995	10.682	-1.044	-8,9%
SLOVACCHIA	19.773	18.234	18.656	-1.117	-5,6%
TOTALE	2.214.348	2.196.030	2.028.515	-185.833	-8,4%



LAVORATORI AREA €

Il numero delle filiali sta calando in maniera molto più forte e significativa rispetto alla tabella che alleghiamo in quanto i piani industriali presentati da quasi tutte le banche prevedono chiusure che in fasi molto accelerate nel corso del 2016. Inoltre moltissime banche, alla faccia della concorrenza e della loro tipicità e diversità, come riportato falsamente da tanti spot televisivi, con la creazione delle filiali "hub and spoke" o per dirla nella nostra lingua, nelle filiali leggere, il numero delle filiali e, soprattutto, la qualità del servizio offerto alla clientela viene, di fatto, subordinato ed identificato rispetto alle proprie esigenze di razionalizzazione dei servizi.

PAESI	2005	2010	2015	DELTA	
				2015-2005	DELTA% 2015-2005
AUSTRIA	4.300	4.171	4.247	-53	-1,2%
BELGIO	4.564	3.973	3.607	-957	-21,0%
CIPRO	951	911	615	-336	-35,3%
GERMANIA	44.044	39.494	35.284	-8.760	-19,9%
ESTONIA	230	202	122	-108	-47,0%
SPAGNA	41.979	43.164	31.999	-9.980	-23,8%
FINLANDIA	1.616	1.475	1.188	-428	-26,5%
FRANCIA	26.686	38.784	37.623	10.937	41,0%
GRECIA	3.543	4.005	2.688	-855	-24,1%
IRLANDA	910	1.162	994	84	9,2%
ITALIA	31.504	33.631	30.723	-781	-2,5%
LITUANIA	822	951	610	-212	-25,8%
LUSSEMBURGO	246	226	217	-29	-11,8%
LETONIA	586	587	319	-267	-45,6%
MALTA	110	113	110	0	0,0%
OLANDA	3.748	2.864	1.854	-1.894	-50,5%
PORTOGALLO	5.422	6.587	5.938	516	9,5%
SLOVENIA	693	694	592	-101	-14,6%
SLOVACCHIA	1.142	1.224	1.277	135	11,8%
TOTALE	173.096	184.218	160.007	-13.089	-7,6%



FILIALI AREA €